



ROVERETO

comune



ROVERETO COMUNE - anno XIX - supplemento periodico - Maggio-giugno 2018

Numero chiuso il 5 giugno 2018

Reg.ne Tribunale Rovereto nr. 234 del 19.12.2000 - Editore: Comune di Rovereto - Stampa: Tipografia Mercurio Rovereto - Diffusione e postalizzazione: Servizi Anagrafe - ai sensi legge 196/03 art.13 "Codice in materia di protezione dati personali": i destinatari ricevono la presente pubblicazione finalizzata a diffondere informazioni inerenti l'attività della pubblica amministrazione. Titolare trattamento dati: Comune di Rovereto - Direttore responsabile: Corona Perer - Ufficio Comunicazione Palazzo Pretorio



SOSTEGNO AL LAVORO: IL PROGETTO DIVENTA TRIENNALE

All'unanimità il Consiglio comunale ha varato in aprile il progetto straordinario per il sostegno all'occupazione. L'Amministrazione comunale di Rovereto ripropone quindi, con propri fondi comunali, la realizzazione del progetto avviato in forma sperimentale a fine 2015 grazie all'utilizzo, per scopi sociali, dei dividendi di Dolomiti Energia. Il piano era divenuto nei bilanci successivi "strutturale". Ora si compie un ulteriore salto di qualità: il progetto è diventato triennale (triennio 2018-2020). Sono stati impegnati da subito per l'anno 2018 € 264.000,00 che trovano copertura nel Piano Esecutivo di Gestione 2018. Anche in questo caso l'azione è interamente finanziata da fondi comunali, mediante la destinazione di parte dei dividendi di Dolomiti Energia e altre risorse comunali. Questo progetto riveste significativa rilevanza per il contrasto a condizioni di vulnerabilità sociale, economica e lavorativa. La finalità - come noto - è realizzare in-

terventi e servizi di pubblico interesse attraverso il coinvolgimento nell'attività lavorativa di persone in condizione di bisogno socio-lavorativo, seguite dal Servizio Politiche Sociali e da altre realtà del territorio, offrendo loro opportunità temporanee di autonomia.

Il Consiglio ha nella fattispecie deliberato di affidare all'Azienda Multiservizi Rovereto (A.M.R.), l'attuazione del "Progetto straordinario 2018-2020" che consentirà di realizzare tali opportunità a favore di cittadini disoccupati e in difficoltà economica. Si tratta di interventi integrativi e aggiuntivi a quelli in essere e previsti nel "Documento degli interventi di politica del Lavoro" provinciale e si affiancano agli "Interventi per il sostegno all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili" (Intervento 19) e ad altri progetti attivi nell'ambito. L'azione principale si realizza con un contratto di servizio con A.M.R. Le attività sono individuate dai Servizi comunali tra

le attività istituzionali di carattere straordinario, non programmate e non realizzabili con le risorse interne, attivando azioni che vanno a migliorare il livello e la qualità dell'offerta pubblica complessiva. Esempio: manodopera strade, verde e parchi pubblici, attività di manutenzione e pulizia; valorizzazione di beni culturali e artistici mediante custodia, salvaguardia e promozione; riordino archivi e collaborazione in attività di digitalizzazione, manutenzione di luoghi ed edifici pubblici ad uso scolastico; pulizia e manutenzione di edifici pubblici di rilevanza istituzionale; custodia e valorizzazione degli spazi gestiti dal Museo Civico, compresi Palazzo Alberti e Sperimentaria al Bosco della Città; lavori di allestimento, apertura al pubblico e custodia mostre.

Annualmente l'Amministrazione comunale stabilirà il numero di opportunità lavorative da impiegare, il monte ore settimanale per ogni singola squadra e la durata dei singoli interventi.

IL VALORE DELLA PAZIENZA

di Francesco Valduga

Quando si amministra si deve mettere in conto anzitutto uno strumento: la pazienza. Giacomo Leopardi ne ha dato una definizione interessante. «La pazienza è la più eroica delle virtù giusto perché non ha nessuna apparenza d'eroico».

Vorrei subito sgomberare il campo da un possibile equivoco: dovendo esercitare la pazienza nel mio quotidiano lavoro di amministratore non mi sento un eroe, ma conosco bene la pazienza, che in amministrazione si traduce nell'ascoltare, mediare, attendere. Serve pazienza anche quando si somministra un farmaco: deve poter agire, deve poter dimostrare di essere efficace, chiede tempo. A pensarci bene, in qualsiasi campo e in qualsiasi giorno della nostra vita, dobbiamo misurarci - volenti o nolenti - con la nostra capacità di essere pazienti. Amministrando una città direi che è la principale necessità. Occorre pazienza per capire, valutare, compiere scelte. Una pazienza che richiede un primo moto: quello di mettersi dalla parte dell'altro. La pazienza non sarebbe tale se non fosse esercitata verso qualcuno a qualcosa.

Credo però che servano due tipi di pazienza: anche quella di chi è amministrato. In un sistema di democrazia rappresentativa si può non essere d'accordo, obiettare, chiedere, eccepire, pretendere e perorare, ma si deve avere anche il coraggio di essere pazienti, cioè di dare tempo alle cose perché maturino e si mostrino per quello che sono state pensate. A puro titolo d'esempio ricorderò la riqualificazione di Viale Trento, il progetto Tennis-Lungo Leno, Via Dante e il progetto sui Lavini, ma sono numerose le situazioni che potremmo qui citare e che all'esercizio della pazienza richiedono un passaggio inderogabile: l'utilizzo della competenza.

Mi viene da pensare che in questo tempo in cui regna l'immediatezza della condivisione, la viralità dei social, manchino proprio pazienza e competenza. Ed invece servono, eccome, specie quando si assiste alla deriva di dibattiti che sorgono sul nulla, o da improvvisati esperti, con intenti magari strumentali o tesi a destabilizzare le istituzioni. Diceva il filosofo Kirkegaard, che vi sono porte che bisogna aprire dall'interno. Nessuna spallata potrà davvero funzionare se non c'è prima una decisione della persona: aprirsi all'ascolto, farsi disponibili con fiducia a prospettive 'altre', accettare prospettive che magari non godremo nell'immediato ma hanno un senso profondo nel lungo termine. Può essere faticoso, certo, lasciare una granitica posizione e aprirsi ad un'altra visione. Ma la pazienza, alla fine cos'è se non "fatica"? Essere convinti che sia sempre possibile proviene da una certezza: i migliori frutti vengono sempre dalla fatica.

LAUREA SCIENZE DELLO SPORT: DAL 2018

Rovereto potenzia la sua offerta formativa universitaria e vede rafforzarsi la collaborazione inter-istituzionale e inter-atenei.

A partire dal prossimo anno accademico 2018/2019 si potrà frequentare infatti il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze dello Sport. Sarà attivato congiuntamente dall'Università degli Studi di Trento e dall'Università di Verona, avrà sede nell'area Manifattura, e accoglierà i primi 50 studenti. La firma dell'accordo ha avuto luogo il 5 giugno scorso tra la Provincia, l'Università di Trento, il Comune di Rovereto e Trentino Sviluppo spa.

Soddisfazione è stata espressa dall'Amministrazione comunale che vede finalmente giungere in porto un progetto partito da

lontano, che ha poi preso corpo anche con l'avvio di un liceo sportivo ma anche in percorsi paralleli di ricerca, quali il Cerism. Il ruolo del Comune di Rovereto, del sindaco Valduga e del suo staff, è stato quello di mettere a valore e in relazione proficua gli investimenti fatti negli ultimi anni anche con lo stanziamento di significativi contributi e la messa a disposizione di spazi, cogliendo l'opportunità di concretizzare la collaborazione tra due eccellenze nel panorama accademico italiano, quali l'Università di Trento e quella di Verona. "Un'intesa che può aprire le porte anche ad investimenti su innovazione tecnologica e nuovi modi di fare impresa", ha commentato il Sindaco alla firma dell'accordo che configura ruoli e spazi per l'avvio del

percorso di studi già dall'anno accademico 2018/2019.

La sede sarà nell'area di Progetto Manifattura: circa 500 metri quadrati nell'edificio storico denominato "Ciminiera" destinati ad ospitare 3 aule, segreteria e spazi per i docenti. Trattasi di un corso inter-ateneo tra i due poli universitari di Verona e di Trento, con iscrizioni raccolte da Verona e titolo di laurea emesso dall'Università di Verona, ma con docenti di entrambe le università. Il valore aggiunto di questo corso magistrale (2 anni, 12 esami) è che rappresenta un unicum di riferimento per tutte le regioni alpine, riguardando gli sport di montagna, ma anche a livello internazionale, considerate le relazioni che potranno essere sviluppate con Paesi come la Scandinavia, il Canada, gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda.

Il profilo professionale che ne scaturisce è quello di formatore/preparatore/allenatore di team sportivi, ma anche di innovatore di materiali e attrezzature dello sport, vocato all'applicazione delle nuove tecnologie, e organizzatore/manager di eventi sportivi.

Il Comune di Rovereto si è impegnato a potenziare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile (bike e car-sharing) per servire l'area dove si insedierà il corso, e a mettere a disposizione del corso di studio, d'intesa con i rispettivi gestori, le strutture sportive comunali.

Sarà costituito anche un tavolo di lavoro per realizzare uno studentato.

Quanto alle iscrizioni apriranno a breve. Info: www.univr.it



RISULTATI POSITIVI NEGLI AVANZI DI AMMINISTRAZIONE

L'esecutivo Valduga ha varato il rendiconto della gestione dell'esercizio 2017 e approvato la relazione che lo accompagna. La gestione 2017 ha portato ad un risultato positivo per il Comune di Rovereto, registrando un avanzo di amministrazione "libero" di € 14.763.387,26, il cui utilizzo è però normato e stabilito dalla Legge per specifiche finalità, esempio: per la copertura dei debiti fuori bilancio, per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, per il finanziamento di spese di investimento, per la copertura di spese correnti a carattere non permanente, per l'estinzione anticipata dei prestiti. Uno degli utilizzi dell'avanzo libero è quello che consente l'applicazione degli spazi finanziari concessi dalla PAT per la realizzazione di investimenti, con i criteri e i limiti stabiliti dallo stesso ente provinciale. L'avanzo di amministrazione complessivo, di per sé positivo per i conti e le risorse dell'ente, è dunque costituito da voci che rientrano in specifici capitoli contabili, il cui utilizzo è disciplinato. C'è poi un "accantonamento" di € 3.315.892,40 il cui utilizzo è possibile solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. L'avanzo "vincolato" ammonta a € 3.793.265,90, formatosi grazie alle entrate già accertate e alle economie di bilancio delle spese che tali entrate finanziano. Esso contiene, tra l'altro, il legato Mutinelli, il lascito Delaiti, entrate a supporto delle spese che il Comune sostiene per gli immigrati, vincoli per erogazioni di trattamenti di fine rapporto. Parte di esso verrà applicato a finanziamento di specifiche spese nel corso del 2018. C'è infine un avanzo "destinato" per € 195.648,59. Anch'esso formato da economie di spesa finanziate da entrate iscritte a bilancio 2017. La distinzione rispetto all'avanzo vincolato è che la parte destinata non ha determinazioni preventive specifiche di utilizzo, in quanto le entrate sostengono categorie generali di spesa. Solitamente esso viene applicato a finanziamento di spese di investimento.

SOTTOPASSO CICLO-PEDONALE ALLA BALDRESCA

A seguito della soppressione del passaggio a livello ferroviario su via Roggia, l'Amministrazione comunale ha rilevato la necessità di realizzare un nuovo collegamento ciclo-pedonale per risolvere le problematiche di accesso alla zona sportiva e residenziale della Baldresca. L'opera sottopassa la linea ferroviaria e la bretellina "Ai Fiori" ed è stata delegata dal Comune di Rovereto alla Provincia Autonoma di Trento (Servizio Opere Stradali e Ferroviarie) che ne ha curato la progettazione esecutiva, l'affidamento e la direzione dei lavori. Le opere di completamento ora in fase di ultimazione (rampe di raccordo ad est e ovest) sono state realizzate con oneri finanziari a carico del Comune di Rovereto e hanno comportato una spesa complessiva di € 850.000,00. La larghezza del sottopasso è pari a 4,50 metri, di cui 1,50 metri destinati ai pedoni, 2,75 metri concessi alla pista ciclabile. La pista ciclo-pedonale è progettata con pendenze longitudinali compatibili con le esigenze di percorrenza delle persone disabili.

ADUNATA, ALPINI E SCHÜTZEN INSIEME



Anche Rovereto è stata pacificamente invasa dalle penne nere. Due le cerimonie molto suggestive: la cerimonia interreligiosa alla Campana dei Caduti che ha fatto da incipit per l'Adunata di Trento e al pomeriggio la deposizione da parte di Alpini e Schützen di due corone d'alloro in memoria dei caduti di entrambe le parti. Il giorno dopo la città si è riempita di cittadini per assistere alla sfilata lungo le vie del centro fino al Mart, accompagnata dalla Fanfara di Lizzana e dalla banda Musica Cittadina Riccardo Zandonai. Il sindaco Francesco Valduga ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e indicato il senso profondo di iniziative come l'Adunata alpina, ed in particolare le vie sempre possibili della pace che gli Alpini incarnano. Citando il Manzoni nella morte di Adelchi ha detto: "Esiste una terza via rispetto al 'non resta che far torto o patirlo' ed è quella della composizione dei conflitti, del dialogo, di percorsi di riappacificazione della comunità che sono assolutamente possibili. Ma questo percorso è possibile se il cammino comincia dentro ciascuno di noi, sanando le micro conflittualità che dobbiamo gestire nel quotidiano, e che vanno ricomposte per cercare di gestire anche quelle delle comunità" ha affermato Valduga che ha poi proseguito: "...quando abbiamo riappacificato le comunità, occorre riappacificare le nazioni, i popoli: solo così riusciamo in una sorta di effetto domino a costruire veramente la pace. Per cui quando risentiremo i rintocchi di Maria Dolens quotidianamente i roveretani non si chiedano – parafrasando Hemingway – per chi suona quella Campana perché lo sappiamo già: suona per ciascuno di noi. Perché nel quotidiano ognuno ci metta impegno, pena la retorica e l'inutilità di manifestazioni bellissime come questa.

GIRO D'ITALIA



Grande emozione a Rovereto per l'arrivo della cronotappa del 101° Giro d'Italia. Nella foto l'arrivo della "maglia rosa" in piazza Rosmini. In diretta tv erano collegati 194 Paesi: una vetrina promozionale mondiale per Rovereto!

DOLOMITI ENERGIA: LA CITTÀ IN CABINA DI REGIA



Da molti anni il legame tra Rovereto e Dolomiti Energia è forte: qui ha sede il management e il cuore commerciale del gruppo. Ma da fine aprile questo legame è stato ulteriormente rafforzato da una presidenza espressione della città: la cabina di pilotaggio è infatti a guida roveretana.

In questo modo la presenza del socio Rovereto in Dolomiti Energia si è ulteriormente qualificata, conferendo alla città il peso che merita. Un obiettivo raggiunto – non senza soddisfazione da parte della civica Amministrazione – con la nomina a presidente di Massimo De Alessandri, laurea in Economia Commercio, (classe 1964).

De Alessandri ha ricoperto incarichi di vertice all'interno della Marangoni Spa, tuttora tra le prime aziende del mondo nella produzione e fornitura di pneumatici, nonché riconosciuto leader tecnologico nella realizzazione di macchinari per l'industria del pneumatico nuovo.

Una carriera, la sua, iniziata nel 1988 come Responsabile del Controllo Economico Finanziario del Gruppo e Project Manager Marangoni Spa. Quindi è stato distaccato alla ERT GmbH, società controllata tedesca con sede ad Amburgo, dove fino al 1996 aveva la responsabilità di affiancare il management locale nell'implementazione e gestione del programma di ristrutturazione aziendale.

Un anno dopo (1997) è Direttore di Stabilimento della Marangoni Pneumatici Spa e successivamente CEO, ricoprendo al tempo stesso la presidenza della PneuMarket Spa Holding, catena di negozi di proprietà del gruppo con circa 60 punti nel Triveneto per la vendita al dettaglio.

Alla presidenza di Dolomiti Energia arriva però da Dubai dove nel 2017 è stato chiamato come Industrial Advisor del Gruppo Onyx e dove ha seguito la definizione e negoziazione di un progetto di joint venture industriale da realizzarsi in Asia, attualmente in fase esecutiva.

Il sindaco Francesco Valduga ha espresso la propria soddisfazione per la sua nomina con la quale la città vede riconosciuto e potenziato il suo ruolo di partner storico e di fondatore del gruppo.

ROVERETO ESTATE



Cinema, musica, danza, letteratura. Grazie alla collaborazione delle Circoscrizioni e dell'Associazione culturale, "Rovereto Estate" propone un caleidoscopio di offerte culturali per quanti trascorreranno la bella stagione in città.

Alle terrazze del Mart una programmazione di pellicole recentissime, con attenzione al cinema italiano, al Teatro Rosmini fantascienza e fantasy. Ci sarà la classica del Concorso AudiMozart e la tecnica dell'Electronic Open Air Festival. Poi appuntamenti con il jazz a cura del Centro Didattico Musicateatro-danza, e matinées dell'Associazione Mozart Italia.

C'è una sorpresa: il Teatro Ambulante e il ciclo di letteratura e musica 'Fantastica', nato in collaborazione con la Civica scuola musicale Zandonai e le voci della Compagnia teatrale di Calliano.

Ci saranno anche narrazioni 'aperte' dedicate al mondo dell'infanzia. Nel programma di Rovereto Estate anche i suoni della Spagna, tra concerti da camera e coreografie.

Verrà ricordata con canti corali e testimonianze la Grande Guerra in 'Dateci un prato d'erba', un progetto in più tappe: il Trincerone, Malga Finonchio, il Parco della Pace sullo Zugna.

A cavallo di luglio e agosto è tempo di musica sinfonica, con l'Orchestra Giovani in Sinfonia e l'Orchestra regionale Haydn. Alla Campana dei Caduti e al Teatro alla Cartiera già in agosto le prime proposte di 'Oriente Occidente', in anticipo sul cartellone ufficiale: il festival è dedicato quest'anno a "La nuova via della seta". E in città "Salotti urbani": parole e musica.

PASSERELLA DELLA STAZIONE



La passerella di Piazzale Orsi sta già dando i suoi primi effetti positivi allo snellimento del traffico. L'opera ha carattere assolutamente temporaneo e transitorio in quanto è il primo imprescindibile passo per la costruzione del sottopasso ciclo-pedonale previsto dal protocollo d'intesa tra Comune e Provincia. Ovvero è funzionale a favorire il transito pedonale quando l'area sarà interessata dal cantiere e a tal fine l'area sarà transennata per facilitare i pedoni ad individuare ed utilizzare il nuovo percorso in tutta sicurezza.

L'opera rientra nel piano di interventi sulla mobilità previsti su Piazzale Orsi.

Lunga 25 metri, e larga 3 ha piano calpestabile in legno corredato da un scivolo per biciclette e valige. Quando il sottopasso ciclo pedonale sarà realizzato, sarà smontata e riutilizzata in un altro sito.

STRONGMANRUN 2018



Sabato 22 settembre 2018 torna a Rovereto la StrongmanRun. La prima novità riguarda il percorso, che si svilupperà interamente in città toccando alcuni luoghi simbolo. Partenza e arrivo saranno in via Giacomo Tartarotti, nel cuore di Rovereto. Da quest'anno le gare coinvolgono anche sette Paesi diversi: ogni partecipante potrà guadagnare punti per le StrongmanRun che si terranno in giro per il mondo. Info iscrizioni e percorso su www.strongmanrun.com.

URBAN FESTIVAL 14 LUGLIO 2018



Giunge alla sua V edizione Urban Festival, evento organizzato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Rovereto in rete con le associazioni del territorio, che coinvolgono i giovani in attività artistiche, espressive e sportive. Nel giorno della "Presenza della Bastiglia", saranno le associazioni con i propri giovani artisti a vivacizzare gli spazi del centro di Rovereto, trasformando la città in un palcoscenico diffuso. Come una vera e propria "presa del centro storico", la città si anima e invita i suoi cittadini ad uscire di casa per due chiacchiere in piazza, un concerto dal vivo o un invito a ballare. Un festival urbano, dunque, una festa delle associazioni, che in una serata rendono visibile l'attività costante e silenziosa che svolgono durante l'anno con e per i giovani di Rovereto.

Organizzano: Assessorato alle Politiche Giovanili, associazioni giovanili, culturali, sportive del Comune di Rovereto, in collaborazione con gruppi informali di giovani universitari e studenti di Rovereto, in rete con l'evento Summer Session.

Il programma completo su www.roveretogiovani.it.

PARTECIPAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIERE	ASSENZE	CONSIGLIERE	ASSENZE
AIROLDI MARIO	0	LUSCIA ANDREA	0
ANGELI VILIAM	3	MIORANDI ANDREA	51
AZZOLINI CRISTINA	3	PARISI TITO	10
BETTINAZZI ROBERTO	3	PELLEGRINI LUIGINO	11
BORTOT MARIO	2	PLOTEGHER CARLO	15
CEMIN CLAUDIO	6	POZZER RUGGERO	11
CHEMOTTI ROBERTO	9	PREVIDI MAURO	8
CHIESA IVO	2	ROMANO FRANCESCO	11
COLLA ELISA	7	SIMONCELLI NICOLA	3
COMPER PAOLO	11	SOINI ALESSANDRO	13
DALZOCCHIO MARA	5	STIZ GIANPAOLO	13
FERRARI GIAMPAOLO	15	TOMAZZONI MAURIZIO	9
FILIPPI LUISA	3	VALDUGA FRANCESCO	1
GEROLA FABRIZIO	8	VERGNANO PAOLO	26
GRAZIOLA GIUSEPPE	7	ZENATTI MARCO	0
LANARO DANIELE	1	ZENATTI MASSIMO	4

La presente tabella fa riferimento al periodo 10 giugno 2015 - 15 maggio 2018, all'interno del quale si sono tenute 112 sedute di Consiglio comunale

I FRUTTI DEL LABORATORIO: SI INIZIA A PROGETTARE

Chi avesse avuto l'impressione che il Tavolo ed il Laboratorio sulla Rigenerazione Urbana fosse un "parlatorio" sarebbe fuori strada. È infatti proprio dal dialogo con gli operatori economici locali che questo luogo permanente di confronto e condivisione sta dando i primi tangibili frutti, indicando azioni e potenzialità socio-economiche al fine di indicare macro azioni. Tutto questo lo si è potuto immaginare grazie al Protocollo firmato nel settembre 2016 tra Unione Commercio e Turismo e Comune di Rovereto. Le attività svolte dal Laboratorio si sono concentrate su incontri di ascolto con le componenti economiche della città, è stato effettuato un censimento dei locali sfitti in centro rilevando ben oltre 50 "vetrine" vuote sulle vie del centro città; "spazi in movimento" ha avuto lo scopo di coinvolgere la città e di raccogliere la collaborazione e il sostegno; è stata avviata l'indagine su circa 500 realtà economiche, con la quale vengono fotografate le attività del centro storico e vengono rilevate le osservazioni degli operatori economici.

È stato attivato un processo di collaborazione con Trentino Sviluppo, Agenzia della Provincia di Trento per attivare un incubatore di nuove startup del terziario, che possano insediarsi in centro città secondo il Progetto di Rigenerazione Urbana.

L'idea di un incubatore dedicato alle attività di commercio, artigianato, servizi e turismo è il punto qualificante di questo lavoro che ora richiede di individuare possibili fonti di finanziamento a livello locale, provinciale, nazionale ed europeo.

Questo lavoro, fortemente voluto dalla Amministrazione in carica, è stato al centro di un roadshow nazionale promosso da Concomercio, che ha portato a Rovereto (lo scorso 31 maggio - 1 giugno) almeno 80 referenti di città diverse dove si soffre lo stesso problema e si tenta di invertire la rotta. Rovereto è stata indicata tra le città sede

delle migliori pratiche (best-practises) e, in un percorso tra Roma e Bruxelles, è stata la seconda tappa di un cammino nazionale che include anche città capoluogo come Bergamo e Lecce.

Su questo capitale di conoscenze si passa ora all'azione vera e propria. La Giunta ha infatti deciso di avvalersi di specifiche professionalità, anche esterne al contesto locale, per l'implementazione del progetto di qualificazione urbana e per valorizzare e mettere a sistema gli studi e i percorsi finora attivati.

Un progetto di rigenerazione innovativo come quello voluto può essere infatti definito solo con l'ausilio di consulenti congiuntamente esperti in materia economica, urbanistica, sociale e che abbiano maturato esperienza nel settore dei centri cittadini e del loro rilancio. Il progettista verrà individuato sulla base di una procedura concorsuale innovativa che prevede una competizione con negoziazione che si articola in due fasi distinte:

1. la prima fase si è compiuta con la pubblicazione del bando di gara per la selezione dei soggetti da invitare alla fase di negoziazione, ritenuti idonei a presentare una loro offerta iniziale, cui seguirà la valutazione delle proposte e lo svolgimento della negoziazione;
2. nella seconda fase, sulla base della negoziazione, vi sarà l'individuazione dei contenuti migliori a soddisfare le necessità del progetto e la delineazione della proposta definitiva da porre a base di gara. La stessa sarà quindi sottoposta a valutazione finale per l'individuazione del vincitore.

Il metodo di valutazione dell'offerta finale è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con attribuzione alla componente economica pari al 20% e alla componente tecnica pari all' 80% del punteggio complessivo.

Rovereto e tutto l'ambito della Vallagarina hanno vissuto nell'ultimo decennio una crisi economico-occupazionale connessa alla cessazione di attività industriali di media e grande dimensione con un aumento del tasso di disoccupazione.

Infatti il settore terziario, che pur ha assorbito una quota di occupati crescente, non è comunque riuscito a colmare il deficit occupazionale. In particolare il settore del commercio al dettaglio ha visto una contrazione dei punti vendita di piccola dimensione, fenomeno peraltro diffuso in altre parti d'Italia. Il centro città soffre quindi di scarsa attrattività nonostante le numerose manifestazioni organizzate nel tentativo di riportare vitalità e ricchezza di attività economiche. In altri termini le manifestazioni turistico-culturali non appaiono sufficienti ad innescare un trend di ripresa economica e di capacità di attrazione.

L'Amministrazione comunale, consapevole del momento che attraversa la città e in coerenza con le proprie linee programmatiche, ha quindi inserito nei propri strumenti di programmazione, per le annualità 2018 e 2019, fondi finalizzati a conseguire l'obiettivo di rigenerare e riqualificare l'esistente.

Dal confronto con categorie economiche e organizzazioni sindacali sul tema dello sviluppo socio-economico del territorio, è emersa una congiunta volontà di collaborazione sulle potenzialità della città e sulle azioni da intraprendere per una sua maggior attrattività, per la crescita economica, per il welfare dei suoi abitanti.

Per rigenerare una città occorre lavorare su più fronti e nella direzione di una sua miglior vivibilità e di un suo sviluppo armonico: il Comune ha già attuato alcuni interventi di riqualificazione e valorizzazione del territorio comunale. Ingenti sono le risorse impiegate per la valorizzazione del territorio e la manutenzione diffusa.

Il decoro si traduce infatti in qualità della vita e benessere per i cittadini e i turisti. Diversi interventi sono stati attuati (e sono in corso di effettuazione) con opere di riqualificazione e di arredo urbano. Rigenerare significa agire su più fronti: mobilità, patrimonio, cura del territorio, infrastrutture, opere pubbliche. Ecco che i vari interventi attuati concorrono tutti a "rigenerare" la città.

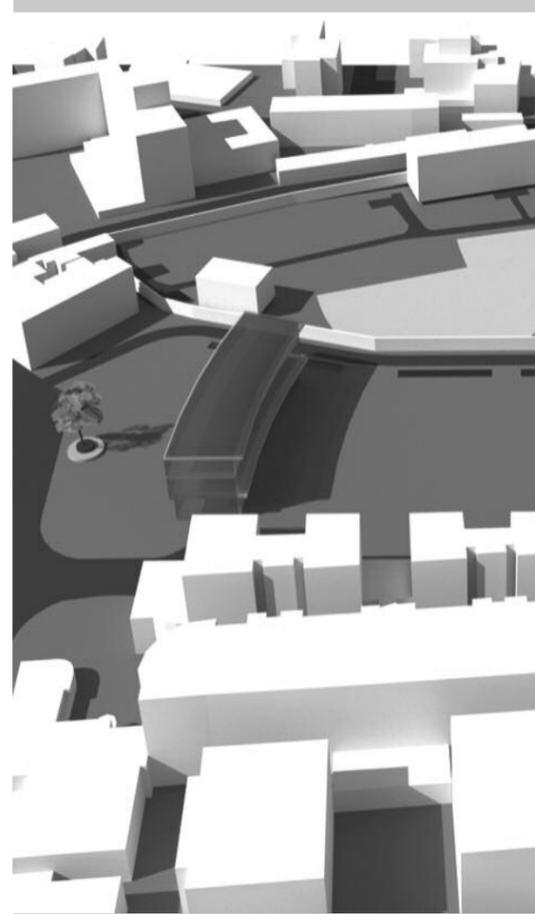
Tra questi vanno ricordati gli interventi volti a qualificare il centro cittadino in un'ottica di accoglienza e soluzioni di particolare pregio ed identità formale per favorire la maggiore fruibilità possibile del tessuto urbano:

- via Santa Maria e via Paganini, completate nel 2016 con lavori che hanno consentito il recupero di due importanti vie cittadine;
- via Dante, che ha trovato realizzazione nel corso del 2017, e che ha delineato la promozione di un importante asse per la mobilità cittadina;
- via Fontana e via Santa Caterina che proseguono nell'ottica di innalzare il pregio e la frequentazione nel cuore commerciale roveretano;
- interventi diffusi nell'ambito della pavimentazione del centro storico cittadino (via Rialto, via della Terra, ecc.) nel corso del biennio 2017/2018.

Vanno a rigenerare la città anche interventi

COSA SI RIGENERARÀ

UNA PARTITA STRATEGICA: IL P



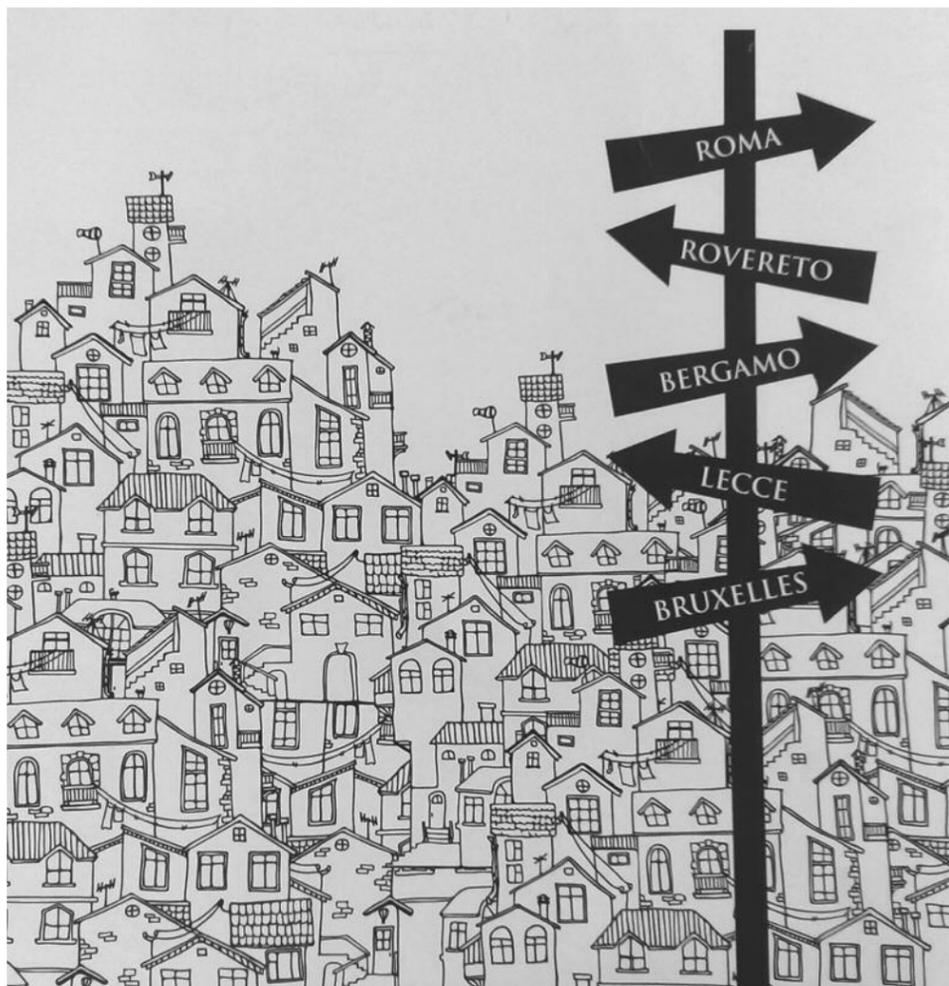
L'area del Follone riveste un ruolo strategico nella rigenerazione. È stato attivato un processo di partecipazione che ha coinvolto l'intera comunità, nonch  i professionisti, terminato con l'illustrazione dello scenario di sviluppo, attraverso i pi  momenti di condivisione e confronto, esauriti i quali, alle prese con la complessit  del piano di riqualificazione urbana del Follone. Tale piano, approvato dalla Provincia secondo le procedure in materia. Ad avvenuta approvazione, si seguir  una serie di lotti tra loro collegati e conseguentemente, si preveder  un parcheggio interrato multipiano, nonch  la sistemazione a piano pubblico nella parte a ridosso di Borgo Santa Caterina e del centro storico. Il piano prevede tre fasi. Centralit  viene data a via Dante, che permetterà di continuare a fruire di una parte dell'attuale parcheggio, e in ultima fase (sul lato ovest) altri 70 posti auto. Il piano prevede inoltre la possibilit  di utilizzare gli spazi finanziari messi a disposizione dalla Provincia per il finanziamento del primo lotto delle opere.

come il piano dell'illuminazione pubblica, strumento di pianificazione ambientale, oggetto di un recente riaggiornamento che ha posto particolare attenzione alla riqualificazione, all'efficientamento e al risparmio energetico. Una citt  bene illuminata   sicura; una citt  con punti luce di ultima generazione, risparmia energia.

È rigenerazione allo stato puro riqualificare l'esistente, mettendo al centro il paesaggio, il miglioramento del costruito, che sono anche i punti cardini della recente normativa provinciale in materia di urbanistica. È dunque rigenerare, recuperare il patrimonio e arrestarne il degrado.

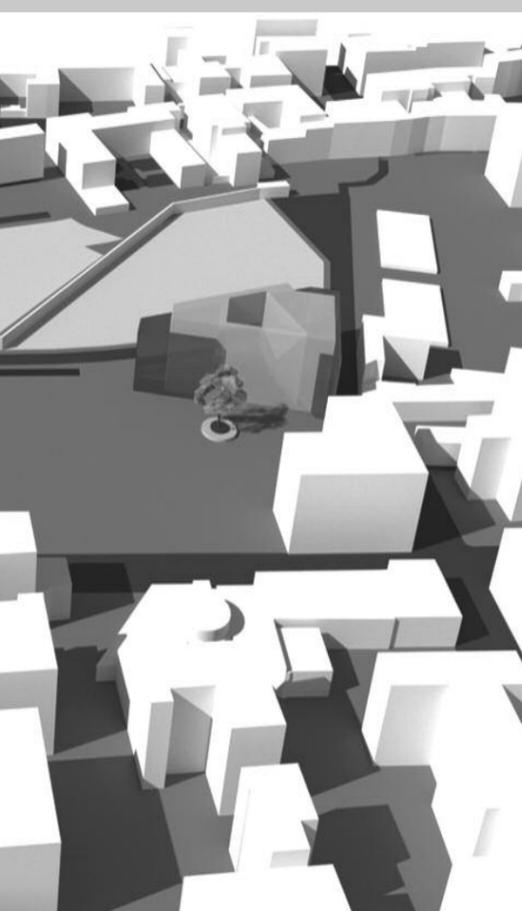
- Sono programmate le opere di sistemazione e recupero filologico dell'edificio ex Guardia di Finanza, la casa ex Acli a Borgo Sacco.
- L'Amministrazione ha acquisito le ultime tessere della propriet  immobiliare ricompresa nella Filanda Bettini al fine di consentire l'inserimento della stessa in un percorso urbano qualificato.
- Con l'acquisizione del Palazzo Betta Grillo, ubicato nel quartiere di Santa Maria   partito uno studio finalizzato al graduale recupero dell'immobile.

Nel centro cittadino hanno intanto trovato prosecuzione e conclusione opere prece-



GNIFICA E UNA CITTÀ

FOLLONE



raazione del tessuto urbano cittadino. Per questo è stato
ntera cittadinanza, gli organi politici, i portatori di interesse
udio condotto dall'arch. Mario Agostini. Sono stati attivati
a luce degli spunti raccolti, si è potuto dare vita ad una pro-
ano sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comu-
zione, sarà possibile dare seguito alle diverse progettazioni
ziali. È anzitutto prevista la realizzazione di un primo par-
zza dell'area in superficie. Si prevede uno spazio a verde
due edifici. Circa le tempistiche, condizionate dal finanzia-
al parcheggio interrato. Un primo blocco di circa 380 posti
ale parcheggio a raso; un secondo lotto per altri 250 par-
Servizio Finanziario comunale si è già attivato chiedendo
nessi a disposizione per il bilancio 2018 dall'avanzo di am-
re

relazionali volte ad implementare l'offerta culturale e turistico-sociale.

Ad aprile 2018 è stato costituito un gruppo misto di pianificazione, per la redazione del "Piano d'azione per la rigenerazione urbana" che costituirà uno strumento per la ridefinizione delle scelte pianificatorie.

In tale contesto assume particolare rilievo la rigenerazione e riqualificazione delle aree dismesse o sottoqualificate e assume carattere di priorità l'area del Follone per riqualificare il comparto, collocato in una posizione baricentrica, facilmente raggiungibile dall'intera città e molto vicina al centro storico cittadino. Area strategica a cui lavora un gruppo tecnico amministrativo interdisciplinare per la predisposizione dello studio di fattibilità che supporterà l'Amministrazione comunale nelle scelte che dovrà operare e che nei "desiderata" prevede, non solo la realizzazione di posti auto interrati, ma anche piazze, spazi all'aperto, un parco pubblico e degli edifici finalizzati ad assolvere funzioni di servizio.

La rigenerazione passa anche attraverso le iniziative che il Comune ha concertato con la Provincia Autonoma di Trento, con il protocollo d'intesa del febbraio 2016, che ha concretamente inciso sul lavoro amministrativo, perché ne sono scaturite le strategie programmatiche nel quinquennio 2016-2020.

Un accordo di portata storica anche per il corredo finanziario che ne è scaturito: 50 milioni di interventi sulla città, cifra mai vista negli ultimi decenni.

Le due Amministrazioni hanno infatti definito congiuntamente alcuni obiettivi concreti e strategici, nella prospettiva di un rilancio culturale, sociale ed economico del territorio di Rovereto, attraverso azioni di intervento che riguardano la mobilità, l'istruzione, la riqualificazione di strutture funzionali alla comunità nonché la valorizzazione di progetti di sviluppo dei Poli tecnologici e della formazione (Meccatronica e Manifattura).

Vale la pena ricordare gli ambiti coinvolti:

- interventi per alleviare il traffico sulla Strada Statale n. 12;
- obiettivi di sviluppo del Polo della Meccatronica e del Progetto Manifattura;
- interventi di carattere anche infrastrutturale finalizzati all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta formativa e di istruzione;
- ristrutturazione dell'attuale sede della RSA di via Vannetti;
- progettazione di un polo unico del soccorso per accorpate tutti i soggetti coinvolti nella protezione civile;
- realizzazione di interventi di ristrutturazione concernenti lo Stadio Quercia.

Riannodare i fili della città e favorirne le relazioni (che sono anche di natura geografica-territoriale), passa per il collegamento del centro storico con gli spazi limitrofi del Bosco della Città, il compendio dell'ANMIL, la Ruina Dantesca, il percorso del Torrente Leno. Abbiamo cioè di fronte a noi un ambito "paesistico" in stretta simbiosi tra "interno ed esterno" che consente la valorizzazione degli spazi periurbani e la promozione del centro storico, ma anche del contesto che gli ruota attorno in quanto ambito qualificato. Tutto questo è "rigenerare la città". Ed è su questo che stiamo lavorando.

GLI STRUMENTI DELLO STATUTO

Lo Statuto del Comune all'art. 2 comma 11 declina, tra i principi ispiratori che l'Amministrazione intende perseguire, l'armonico sviluppo economico e sociale della comunità nonché il riconoscimento del ruolo dell'iniziativa economica privata, favorendo il coinvolgimento nella realizzazione di obiettivi di interesse generale.

Sempre lo Statuto, all'art. 55 comma 2, attribuisce una particolare rilevanza alle iniziative cui partecipano gli operatori privati.

L'ISTITUTO FONTANA COLLABORA AL PROGETTO SETA

La realizzazione di un itinerario cittadino sui luoghi simbolo della seta, una app utile allo scopo e un museo virtuale che metta in luce la storia della seta e le varie fasi di lavorazione, dall'attività di gelso-bachicoltura fino alla realizzazione dei tessuti.

In questo museo la ricostruzione virtuale del filatoio di Colle Masotti (con rilievo e rendering e ricostruzione tridimensionale dell'albero motore).

Sono alcune delle attività che vedranno presto impegnati gli studenti dell'Istituto tecnico economico e tecnologico Fontana di Rovereto coinvolti dal Comune nel progetto "Vie della Seta".

L'attività è prevista da un apposito accordo, frutto di una elaborazione che parte - a sua volta - da un dato storico: Rovereto e la Vallagarina (in particolare i Comuni di Ala e di Villa Lagarina) storicamente hanno conosciuto un importante sviluppo economico legato al tema della seta.

L'attività serica influenzò notevolmente la vita della città in tutti i suoi settori: economico, sociale, urbanistico e architettonico.

Rovereto conobbe in quel periodo una notevole crescita e si trasformò in breve da piccola comunità a grande centro commerciale di dimensione europea.

Per secoli gli scambi commerciali del territorio lagarino verso l'Italia e l'Europa hanno ruotato prevalentemente intorno a questo settore e la piccola e diffusa imprenditorialità ha creato le premesse per il successivo sviluppo industriale dell'intera Vallagarina.

Lo sviluppo urbano è stato fortemente condizionato da questo movimento economico, configurando la città nella sua caratteristica forma a ventaglio.

Gli edifici dedicati all'attività serica, dei quali tutt'oggi esistono straordinarie testimonianze, si sono allineati lungo le rogge che dal centro cittadino si diramano fino all'Adige.

Fra i siti di archeologia industriale spiccano il complesso di Colle-Masotti e l'ex filanda Bettini, che il Comune intende salvaguardare per farne un centro culturale dinamico di

ricerca, formazione e sperimentazione a fini produttivi. Già nel settembre 2017 è stato approvato il protocollo d'intesa finale le "Vie della Seta", sottoscritto dai Comuni di Rovereto, Ala e Villa Lagarina, dalla Comunità della Vallagarina e dalla Provincia Autonoma di Trento per un progetto di recupero e rinascita incentrato sul tema della seta, volto alla creazione di un distretto per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, ambientale ed economico della Vallagarina.

Tra gli obiettivi del DUP (Documento Unico di Programmazione) si contempla il coinvolgimento diretto delle Scuole professionali e degli Istituti di istruzione superiore nelle iniziative del Comune, e in particolare l'Istituto tecnico economico Fontana per il progetto dedicato al tema della seta.

Il protocollo si situa in questo percorso: Comune e Istituto Fontana hanno attivato una collaborazione fattiva che è volta a:

- promuovere le attività di ricerca, sperimentazione e formazione sul tema della seta e dei siti urbani ed extraurbani ad essa collegati;
- valorizzare il tema della seta a Rovereto e in Vallagarina, con iniziative che legano l'aspetto culturale con quello dello sviluppo urbanistico, turistico ed imprenditoriale;
- coinvolgere in modo significativo gli studenti nel contesto delle iniziative e dei progetti di alternanza scuola-lavoro.

Lo schema di protocollo tra scuola e Comune è stato approvato dalla Giunta nel marzo scorso. È formato da n. 6 articoli e codifica le finalità, ovvero:

- la realizzazione di un itinerario cittadino sui luoghi simbolo della seta, mediante l'uso di un'applicazione per smart-device;
- un museo virtuale, che mette in luce la storia della seta e le varie fasi di lavorazione, dall'attività di gelso-bachicoltura fino alla realizzazione dei tessuti;
- la ricostruzione virtuale del filatoio di Colle Masotti (rilievo e rendering, con ricostruzione tridimensionale dell'albero motore).



Tracce dell'antica produzione serica: in via Tartarotti una iscrizione latina ricorda la florida industria della seta

Rovereto Libera con Valduga



Come risulta evidente a quanti ci leggono periodicamente su questo notiziario comunale, sui giornali locali o ascoltano i nostri interventi in Consiglio Comunale, la nostra lista e la nostra azione si caratterizza per una grande sensibilità ed impegno rispetto allo sviluppo economico ed occupazionale. Siamo consapevoli che senza lavoro non c'è reddito, non c'è emancipazione giovanile, non c'è libertà e non ci sono servizi pubblici, poiché essi sono pagati e alimentati (direttamente o indirettamente) dal gettito fiscale che è chiaramente proporzionale alla ricchezza prodotta.

La società moderna è molto sensibile rispetto alle questioni sociali ed ambientali, lo pare meno rispetto allo sviluppo economico.

Ad esempio, il taglio degli alberi di viale Trento ha tenuto pubblicamente banco per un anno intero, ma poco si è detto e fatto rispetto alla grave crisi che sta attanagliando la nostra città.

Il rischio povertà in Trentino con la media del 34% è altissimo e si colloca ai vertici europei, nella nostra Vallagarina è ancora più alto. Da noi il 41% delle persone risulta a rischio povertà.

La crisi, la precarietà e la flessibilità gravano interamente sulle spalle di operai, impiegati, artigiani, commercianti, professionisti, imprese... insomma del mondo della partita IVA, dei lavoratori del privato e dei giovani che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro.

L'industria, l'artigianato ed il commercio non sono materie di competenza comunale, in quei settori possiamo incidere solo marginalmente, ma pensiamo che attraverso lo sviluppo turistico si possa recuperare parte della occupazione e della ricchezza persa dalle industrie.

Sono ormai decenni che se ne parla purtroppo con modesti risultati o comunque non all'altezza delle aspettative.

Per quanto ci concerne, oltre due anni or sono, abbiamo organizzato un incontro pubblico invitando come relatori rappresentanti delle categorie economiche e docenti universitari di economia per studiare e capire come incrementare lo sviluppo economico anche nel nostro centro storico.

Abbiamo messo le nostre proposte all'ordine del giorno della maggioranza, le abbiamo presentate alla commissione bilancio e ai capigruppo in sede della discussione di bilancio a gennaio 2017...

Purtroppo i nostri tentativi mirati ad incrementare la attenzione della azione amministrativa rispetto allo sviluppo economico ed occupazionale, investendo nel turismo e nella promozione territoriale maggiori risorse umane e finanziarie, è risultato finora infruttuoso.

Anche per questo abbiamo trasformato le nostre proposte mirate allo sviluppo economico ed occupazionale in nove mozioni che saranno prossimamente discusse in Consiglio Comunale.

Daniele Lanaro

Ecologisti Civici Verdi Rovereto



Gli alberi cambiano la foresta umana e la nobilitano. L'abbattimento dei sette alberi di viale Trento, sopravvissuti al drammatico taglio dello scorso 22 aprile, ha spento le ultime speranze di una revisione del progetto comunale su quello stesso viale. Noi Verdi ambientalisti roveretani abbiamo profuso tutto il nostro impegno per scongiurare questo triste epilogo e qui non saranno ripetute le nostre motivazioni, già ampiamente esposte all'amministrazione.

Lasciamo ai lettori un giudizio definitivo su quanto accaduto insieme all'opportunità di condividere alcune riflessioni della Co-portavoce provinciale Lucia Coppola.

La vicenda degli alberi di Rovereto, entrati loro malgrado in una programmazione urbanistica che ha deciso in modo unilaterale l'abbattimento di numerose piante in buono stato e sacrificate in nome di una rivisitazione complessiva degli assetti cittadini, ha molto da insegnare soprattutto agli amministratori. La grande partecipazione di popolo, associazioni, partiti e politici di varia estrazione, perlopiù inascoltati dall'amministrazione, è un esempio lampante della scarsa propensione a decisioni partecipate quando si determinano modifiche importanti al paesaggio e alla qualità della vita delle persone. È certo che il taglio di viali alberati, che hanno una lunga storia di vita e di relazione con l'ambiente, le persone, la biodiversità, il clima e gli animali che vi trovano rifugio, è un elemento di profonda destabilizzazione dal Comune colpevolmente sottovalutato agendo in modo inappropriato e autoritario. Che si debba difendere il proprio operato con le forze dell'ordine, infatti, è un indicatore che dovrebbe far riflettere e, se del caso, arretrare e trovare soluzioni differenti e più consone a una città governata democraticamente. Soluzioni che sicuramente c'erano, ma si sa che la semplificazione, a scapito di azioni ben meditate e affrontate con tutti gli strumenti culturali e scientifici, sono spesso quelle che caratterizzano l'agire amministrativo.

Ogni albero è prezioso per l'ambiente in cui vive, ogni albero è un essere vivente senziente che nasce, si riproduce e muore, intessendo una fitta rete di relazioni con gli altri organismi vegetali, animali e umani. Per una città la copertura vegetale ha una relazione molto forte col benessere personale, non solo fisico, ma anche sociale e psicologico. Ecco perché prendersi cura del patrimonio arboreo e boschivo, sostenerlo e curarlo, con le misure meno drastiche possibili, implementarlo, sostituirlo gradualmente e minimizzando gli impatti ambientali diventa un obbligo per gli urbanisti e per gli amministratori avveduti e lungimiranti. Siamo talmente abituati a sfruttare e a maltrattare gli alberi che non ci viene nemmeno il sospetto che essi sono esseri viventi: lo straordinario "convegno dei fattori ecologici" che governa la vita sul pianeta.

Info Facebook: "Verdi di Rovereto"

Verdi di Rovereto

Civici con Francesco Valduga



L'ecologia è: "la scienza che ha per oggetto lo studio delle funzioni di relazione tra l'uomo, gli organismi vegetali e animali e l'ambiente in cui vivono". L'ambiente ha due definizioni: 1. Lo spazio circostante considerato con tutte o con la maggior parte delle sue caratteristiche. 2. Complesso di condizioni sociali, culturali e morali nel quale una persona si trova, si forma, si definisce. Ecologismo ed ambientalismo vengono oggi considerati termini analoghi. In realtà l'ecologismo si adatta ad una visione paesaggistica della pianificazione del territorio, l'ambientalismo no.

I paesaggi hanno sempre subito mutamenti e continueranno a cambiare, sia per effetto dei processi naturali, che dell'azione dell'uomo. In realtà, l'obiettivo da perseguire dovrebbe essere quello di accompagnare i cambiamenti futuri, sforzandoci di preservare e di arricchire la diversità e la qualità dei luoghi che abbiamo ereditato, anziché lasciarle andare in rovina. Il termine "paesaggio" viene definito come una zona o un territorio, il cui aspetto e carattere derivano dall'azione di fattori naturali e/o culturali. Tale definizione tiene conto dell'idea che i paesaggi evolvono col tempo e sottolinea l'idea che il paesaggio forma un tutto, i cui elementi naturali e culturali vengono considerati simultaneamente. Mentre l'ambientalismo tende a conservare i luoghi senza permetterne trasformazioni, l'ecologismo coglie la possibilità di trasformazione dei luoghi, purché si possa raggiungere un equilibrio compatibile tra uomo e natura, includendo quindi gli aspetti antropici, sociali ed economici.

Nell'ottica di raggiungere tale equilibrio, la città moderna deve chiedersi quali sono i comportamenti virtuosi da assumere per essere un organismo eco-compatibile. Anzitutto, non pensare che il poco verde che può stare all'interno del perimetro urbano possa essere sufficiente al ricambio di ossigeno di una intera città. Poi considerare che gli alberi costretti in stretti ambiti non sono certo nel loro habitat naturale. Lo ha spiegato bene Piero Angela in un'intervista in cui trattava il tema del ricambio d'aria e del verde. Il verde urbano è spesso banale, omologato. Si vedono ovunque le stesse piante che non sempre sono autoctone che vengono insediate in un contesto che non è il proprio e dove vivono in modo artificioso. Sono prevalentemente elementi decorativi: necessitano di molte potature e di irrigazione per mancanza di spazio vitale, hanno radici compresse e spesso rovinare, hanno durata limitata. Si deve quindi trovare il modo di portare la semplicità, la biodiversità, il "verde autoctono" dentro le zone urbane non solo per ridurre i costi ma anche per permettere alla città una continuità col paesaggio circostante. Paradossale è invece il fatto che il bosco è in piena espansione, divorando aree prima destinate a pascolo o coltivazioni. Si pensa quindi che il bosco sia il positivo frutto di una rinaturalizzazione spontanea dell'ambiente, ma non è esattamente così.

Civici con Francesco Valduga

PD - Partito Democratico del Trentino



A distanza di 3 anni dall'insediamento di Francesco Valduga a Sindaco di questa città sono molti i comportamenti e le scelte che abbiamo visto ripetersi e troppe le volte in cui non abbiamo potuto condividere il lavoro di questa amministrazione.

Ex-Alpe, Casa di riposo, via Dante, viale Trento, ampliamento del tennis ai giardini Italia, ciclabili: la Giunta ha scelto di non condividere con il Consiglio Comunale importanti scelte per questa città e di procedere senza una reale confronto, ma con al massimo comunicazioni.

Così è stato per la nuova casa di riposo di via Ronchi, progetto cancellato senza alcuna votazione in Consiglio comunale e sostituito dal progetto di ristrutturazione del vecchio edificio di via Vannetti, che contestiamo anche perché i lavori dovranno essere eseguiti con gli ospiti presenti nella struttura. Non solo.

Questa amministrazione apre i cantieri e lavora per lotti, dichiarando le proprie intenzioni per il primo lotto e posticipando le comunicazioni sul resto dei lavori quando sono oramai decisi e avviati. L'ampliamento del Circolo Tennis è emblematico: è arrivato in aula solo come modifica d'uso della palazzina ex-ludoteca ed è stato il PD che ha mostrato alla maggioranza il progetto su cui la giunta stava lavorando.

Oggi l'amministrazione è pronta a sbancare l'area cani, ma ancora non è chiaro cosa ne sarà nel quarto campo. Intanto perderemo area verde di parco pubblico per dei campi da tennis sottoutilizzati, a poca distanza dalla Baldresca.

Il rifacimento del circolo tennis era doveroso, ma poteva essere ristrutturato mantenendo la funzione sociale del piccolo bar del circolo e risparmiando verde e centinaia di migliaia di euro.

Aumenteranno anche i costi di gestione, spropositati rispetto al reale utilizzo dei campi e richiederà molte più risorse al nuovo ente gestore.

L'unica opzione per noi valida rimane quella di preservare e ampliare il verde del parco fino al torrente, eliminando la strada, e di ristrutturare il circolo tennis velocemente e senza opere faraoniche. Un ultimo riferimento deve essere fatto rispetto al piano ciclabili.

Anche qui, dopo tre anni la Giunta Valduga non ha ancora presentato un piano di sviluppo. Difficile pensare che si possa vedere qualcosa di concreto nei prossimi due anni.

Assistiamo alla progressiva cancellazione dell'esistente piano della ciclabilità, con interi percorsi sostituita da strade miste a 30 Km/h, che mettono a rischio ciclisti e pedoni come su via Dante.

Dopo anni di lavoro con la volontà di costruire una rete sicura che attraversi la città da nord a sud e da est a ovest, mancano anche le risposte alle richieste di nuovi percorsi da parte di cittadini.

Ben oltre la metà del mandato, quindi, ci interroghiamo ancora una volta sulle modalità con cui questa amministrazione intende procedere.

Luisa Filippi

Riteniamo di dover esprimere il nostro punto di vista su tre questioni che ci stanno a cuore.

1. La prima, di carattere politico: siamo componenti di questa coalizione Civica non per caso ma per scelta in quanto abbiamo sostenuto, e tuttora sosteniamo, che il progetto politico civico debba essere trasversale e debba porre al centro della propria azione il bene comune, ponendo la giusta attenzione alle sensibilità di tutti. Dopo questo periodo di amministrazione cittadina, siamo oltremodo convinti che sia importante dare un nuovo slancio a questo modo di interpretare la politica e siamo pronti a farlo con rinnovato entusiasmo, con volti nuovi e persone competenti, sempre al servizio del cittadino.

Popolari per Rovereto con Francesco Valduga



Ci rendiamo quindi disponibili a portare il cosiddetto Civismo anche a livello provinciale dove riteniamo sia opportuno un cambiamento, non solo di insegne, ma anche e soprattutto di persone, sensibilità e competenze.

2. La seconda, di carattere amministrativo: riteniamo che finora nessuna amministrazione comunale abbia investito così tanto nella propria città, dando gradualmente a Rovereto un volto non solo nuovo, più cittadino, ma soprattutto più

accogliente, più vivibile. Le cose da fare sono ancora tante e ne siamo pienamente consapevoli, ma si continua a lavorare nella giusta direzione. Un esempio su tutti: l'intervento della passerella provvisoria per i pedoni in piazzale Orsi sta ottenendo i risultati previsti ovvero sta rendendo più fluido il traffico sulla statale. Tutto questo in attesa che inizino i lavori per il sottopassaggio ciclopedonale, primo di una serie di interventi che andranno ad incidere significativamente sul pro-

blema del traffico cittadino. Pieno supporto, quindi, al Sindaco e all'intera giunta comunale.

3. La terza, di prospettiva futura: la bontà di un'azione di governo cittadino si misura anche nelle piccole cose, quindi ci sentiamo di appoggiare in pieno l'intenzione manifestata dall'Amministrazione, in particolare dall'assessorato ai lavori pubblici, di aumentare nel futuro più prossimo gli interventi di cura e manutenzione della nostra città, la quale ha sì bisogno di grandi opere, ma, anche di una quotidiana attenzione.

Roberto Chemotti

**Progetto
Rovereto città**



LA NUOVA SCUOLA MATERNA... FA SCUOLA

Asilo progettato con strutture di ultima generazione



Legno, materiali rinnovabili, alta efficienza energetica e soluzioni in stile nordico: il Comune di Rovereto e i progettisti hanno voluto per la Scuola materna di via Chiocchetti strutture di ultima generazione. Fare edilizia pubblica sostenibile, infatti, è uno dei cardini attorno a cui sviluppare un nuovo modo di concepire le città e soprattutto gli spazi vissuti dalla collettività. La scuola che si sviluppa su un'area di circa 3.700 metri quadri, di cui 830 coperti, ospiterà 3 sezioni, per circa 75 bambini. Si tratta di un fabbricato prevalentemente in legno, di forma lineare e compatta, ad alta efficienza energetica, grazie a soluzioni tecniche eco-compatibili, tali da farne un intervento di qualità elevata e un'opera pubblica all'avanguardia anche per la sua manutenzione. L'area dedicata alle aule e agli spazi comuni è di circa 500 metri quadri ed è stata realizzata per tre quarti in legno multistrato: ne sono stati usati circa 40 metri cubi per il tetto e 74 per le pareti.

Si tratta di un edificio in classe energetica A+, con un consumo stimato in 7,6 kw per metro quadro e un riscaldamento a pavimento su tutta la pianta. Uno dei fiori all'occhiello è un impianto che prevede un ricambio d'aria con un'altissima efficienza nel recupero del calore di quella esausta. D'inverno ci sarà una situazione di consumo pari quasi a 0, sfruttando le forti isolazioni dell'involucro e la pompa di calore aria-aria sulla copertura, con accumulo d'acqua inerziale per il riscaldamento a pavimento; in estate sarà pure attivo un sistema integrato di raffrescamento nel pavimento, con controllo dell'umidità dell'aria, ad escludere la possibile condensa. L'edificio è stato costruito secondo una concezione bioclimatica: le logge proteggono dall'insolazione diretta le vetrate delle aule. A isolare l'edificio è un cappotto con 16 centimetri di lana di roccia (20 sul tetto piano), mentre tutte le facciate della parte didattica sono ricoperte da circa 320 metri quadri di le-

gno di larice. C'è poi un sistema di domotica integrato molto avanzato: consentirà di gestire completamente tutte le funzioni elettriche e termo-idrauliche anche da remoto, tramite una centralina, con anche il controllo automatico dell'illuminazione interna, regolata da sensori. Nei soffitti di tutti gli ambienti sono inseriti poi dei controsoffitti decorativi traforati ad alta efficienza acustica, per attenuare il riverbero della voce. Due grandi finestre verso la strada pubblica e un lucernaio sul tetto caratterizzano il grande salone multiuso centrale, che accoglie le attività dei bambini, mettendoli in relazione diretta con l'ambiente circostante.

Una grande cisterna di recupero delle acque meteoriche (da 22.000 litri) permetterà di raccogliere la pioggia sia per irrigare il giardino che per il wc. L'area esterna sarà completata con alberi d'alto fusto compatibili con le aree di gioco e sosta e gli spazi verdi avranno un orto utilizzabile anche dai bambini.

Il Gruppo Dolomiti Energia, che vede i Comuni di Rovereto e Trento e la Provincia di Trento quali soci di maggioranza, è giustamente da considerarsi un patrimonio della comunità roveretana e trentina. Va detto che annualmente Dolomiti Energia viene premiata a livello nazionale per la qualità dei servizi gestiti. Il Gruppo, che oggi è la quinta realtà italiana per fatturato e patrimonio dell'importante e strategico settore delle multiutilities (energia, calore, acqua, rifiuti ecc.), ha le sue origini a metà degli Anni '90, allorquando il Comune di Rovereto fece della storica ASM - Azienda Sevizi Municipalizzati una S.p.A., accogliendo nel capitale sociale alcuni Comuni della Vallagarina, a cui seguì la fusione in Trentino Servizi con la SIT di Trento. L'idea lungimirante era quella di creare un forte soggetto capace di gestire quei servizi fondamentali per

**Legga Nord
del Trentino**



l'intera comunità del Trentino. All'inizio degli Anni 2000 avvenne la fusione con Tecnofin (PAT) e la nascita di Dolomiti Energia, che pochi anni dopo andrà ad acquisire da Enel e Edison il controllo di tutte le pregiate centrali idroelettriche site sul territorio della nostra Provincia. Questa breve premessa per evidenziare, se ce ne fosse ancora bisogno, l'importanza rivestita dal Gruppo Dolomiti Energia per tutti noi cittadini, ma soprattutto per i Sindaci e chi amministra il nostro Comune di Rovereto. In sede di costituzione del Gruppo Dolomiti Energia i Sindaci di Rovereto e Trento firmarono dei precisi

e necessari patti parasociali, con cui, tra il resto, venivano regolate le nomine dei membri del C.d.A. di Dolomiti Energia e di Findolomiti Energia, ovvero la holding pubblica (PAT e i due Comuni) che controlla l'intero Gruppo. Inoltre i Patti parasociali siglati nel 2008 prevedevano che al socio Rovereto spettasse la presidenza della Findolomiti Energia e la presidenza del Collegio dei Revisori della stessa società. Quei patti sono stati disdetti nel 2014 dal Sindaco di Rovereto Andrea Miorandi. Ad oggi non vi è alcun accordo per ripristinare il giusto peso della

Città della Quercia. Si è saputo a mezzo stampa che nel Comitato Esecutivo Rovereto aveva due rappresentanti negli anni del Sindaco Miorandi, prima della disdetta formalizzata dallo stesso. Oggi ve n'è solo uno, ovvero il Presidente di Dolomiti Energia dr. D'Alessandri, peraltro appena nominato. In sintesi, una forte diminuzione della rappresentanza di Rovereto nell'organo che decide le sorti della nostra più grande società partecipata. Ci sorge spontanea la domanda: come intende salvaguardare la nostra Amministrazione gli interessi del socio Comune di Rovereto in grave assenza di nuovi e precisi patti parasociali? La nostra comunità chiede chiarezza e responsabilità, per garantire una sempre più qualificata presenza del socio Rovereto all'interno del Gruppo Dolomiti Energia.

Viliam Angeli - capogruppo

ROVERETO CITTÀ: SIAMO IN 40.000

Presentato l'Annuario Statistico 2018



È stato presentato il nuovo Annuario Statistico del Comune di Rovereto riferito all'anno 2017, a cura dell'Ufficio Statistica del Servizio Sviluppo Economico.

Rispetto alle edizioni precedenti il Rapporto statistico è stato rivisto nella sua impostazione ed arricchito di nuovi indicatori (es. indice di dipendenza e indice di solitudine) e quasi raddoppiato nel volume.

Il "nuovo" Annuario Statistico, sia nella forma che nei contenuti, cerca di privilegiare la leggibilità dei dati proposti aumentando il numero di grafici e semplificando, ove possibile, le tabelle. I dati osservati sono stati esposti per ambito territoriale (Circoscrizione) e rapportati al dato provinciale.

Popolazione residente al 31/12 - Continua il trend di crescita, seppure con una variazione annuale inferiore al passato (2017 rispetto al 2016 => 0,98%). Al 31/12 il numero di residenti ammontava a 39.985 unità (al 18 aprile 40.053).

Movimenti popolazione - La popolazione è aumentata nel 2016 di 391 unità, come conseguenza di un movimento naturale

della popolazione negativo e di uno migratorio positivo.

In particolare: movimento naturale: negativo = -93 unità (311 nati e 404 morti); movimento migratorio: positivo = +484 unità (1673 immigrati e 1189 emigrati). Gli immigrati sono stati per il 47,16% provenienti da altri comuni del Trentino Alto Adige, di cui per il 29,95% da altri comuni della Vallagarina.

In particolare, in relazione alla Vallagarina, è stato registrato un flusso positivo con: Pomarolo +22; Trambileno +13; Nomi +12; Avio +8; Brentonico +6; Villa Lagarina +4; Volano +4; Besenello +2; Calliano +1; Ronzo Chienis +1.

Anziani - La popolazione anziana si mostra in crescita con un trend costante rispetto al passato.

Famiglie - È in crescita il numero totale di famiglie: +96 rispetto al 2016; è in crescita il numero di convivenze di fatto, seppure rimanga un fenomeno marginale (32 atti nel 2017, pari allo 0,18% delle famiglie totali).

Stranieri residenti (senza cittadinanza ita-

liana) - Numero totale leggermente in ripresa (+266 individui per un totale di 4734 individui al 31/12) pari al 11,84 % della popolazione residente, abbondantemente sotto al picco di massimo del 2012 (5.268 individui al 31/12). L'aumento è dovuto soprattutto all'aumento dell'immigrazione femminile (+257 individui).

Economia - Sono presentati sia dati rielaborati di provenienza ISPAT sia dati provenienti dall'attività amministrativa del Comune. I dati nel loro insieme descrivono una situazione in linea con il resto del Trentino e segnali di cauto ottimismo circa la ripresa economica.

Il numero totale di imprese attive è aumentato, anche se è diminuita la dimensione media. Il numero di esercizi commerciali in tutta la città si assesta a 773 unità, in leggero calo di 9 unità rispetto al 2016 (-1,16%); tale risultato è dovuto ad un leggero calo del numero di esercizi di vicinato che passano da uno stock pari a 632 ad uno pari a 623. Il numero di pubblici esercizi aumenta del 2,5%, passando da 200 esercizi a 205.

IL KIT PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Sette Rotary Club del Trentino hanno concluso un importante progetto a favore delle donne con un Service denominato "Respect Woman".

L'iniziativa, rivolta alle donne vittime di violenza, si è conclusa dopo un lungo cammino cadenzato da tappe di formazione e informazione e con una donazione ai Servizi Sociali di Trento e Rovereto che va a favore della rete di Associazioni che in provincia di Trento operano con strutture di accoglienza a favore di donne vittime di violenza.

I numeri del fenomeno sono eloquenti: in Italia la violenza contro le donne è un fenomeno ampio e diffuso.

Gli ultimi dati ISTAT ci dicono che sono 6 milioni 788 mila le donne che hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni.

In provincia di Trento nel solo 2015 sono state quasi 600 le denunce sporte da donne per reati ascrivibili a episodi potenzialmente connessi a violenza di genere. I dati del quinquennio 2011-2015 parlano di 18 denunce ogni 1.000 abitanti.

L'aggravante è rappresentata dalla consapevolezza che molti episodi di violenza non vengono denunciati e che la metà delle denunce raccolte vede come presunto autore un uomo proveniente dall'ambito familiare.

Partendo da questi dati, sette Rotary Club del Trentino (Rovereto, Riva del Garda, Trento, Trentino Nord, Valsugana, Madonna di Campiglio e Fiemme e Fassa) hanno organizzato per un anno, da giugno 2017 fino a maggio 2018, il Service "Respect Woman" per affrontare quest'emergenza sociale, che porta a gravi sofferenze umane, disgregazione delle famiglie, con effetti



negativi anche sui figli. Il fine del Service è duplice: primariamente si è svolta un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fenomeno con eventi pubblici ed incontri nelle scuole su tutto il territorio provinciale e ora si conclude con un sostegno concreto a favore delle donne che hanno subito violenza.

In particolare i Rotary Club hanno donato ai Servizi Sociali di Trento e Rovereto, che rappresentano gli ambiti dove sono presenti le principali strutture di accoglienza per donne, alcuni "Kit personali" per le donne che contengono effetti personali (es. bian-

cheria e beauty), e per i bambini che spesso accompagnano le mamme in questi dolorosi momenti un "Kit scuola" con astuccio, quaderni e album da disegno.

Un piccolo gesto che vuole essere un significativo segno di sostegno a chi deve essere accolta in una struttura appartenente alla rete delle case rifugio della nostra provincia.

Il Service è stato interamente finanziato dai versamenti dei sette Club, incrementato dal sostegno della "Rotary Onlus Distrettuale" e dall'importante contributo della "Fondazione Italiana Accenture".

"VITA IN CENTRO" ANIMAZIONE IN CENTRO STORICO

Ha preso il via "Vita in centro" un progetto di sviluppo sociale per il centro storico, che vede la collaborazione tra il Comune di Rovereto, l'ATAS Associazione trentina Accoglienza stranieri, la Cooperativa Punto di Approdo e l'Azienda Provinciale Servizi alla Persona "Clementino Vannetti".

Come si ricorderà l'Amministrazione comunale aveva partecipato al Bando "Welfare a km 0" mirato a favorire sperimentazioni locali di welfare di prossimità in due zone della città di Rovereto.

Il progetto ha ottenuto il finanziamento ed è realizzato con l'impegno economico e professionale del Comune di Rovereto e il sostegno di Fondazione Caritro, Provincia Autonoma di Trento, Consiglio delle Autonomie Locali e Fondazione Franco De Marchi.

"Vita in centro" mira alla riqualificazione di luoghi fisici e alla creazione di spazi relazionali, quale strategia di sviluppo e di benessere dei cittadini.

Si intende incidere sul senso di appartenenza e sull'intensità delle relazioni interpersonali e di comunità di chi abita e/o transita in centro storico, con l'intento di favorire integrazione e scambio tra le diverse appartenenze.

Si punta a rigenerare relazioni con azioni semplici e concrete e accrescere anche il grado di responsabilizzazione dei cittadini, in un'ottica di attivazione e di "secondo welfare".

Sono previste 2 azioni: allestimento di luoghi di quartiere con animazione di comunità (attualmente in via della Terra 49) e realizzazione di interventi di welfare innovativo per il supporto delle persone anziane (forme di co-housing e servizi di badantato condiviso). Il tutto in un'ottica di relazione e condivisione.